

## 6.4 Gioventù e sport

Nel corso del 2012 i lavori a livello europeo in materia di **gioventù** porranno un particolare accento sulla partecipazione alla vita democratica dell'Europa, come sancito dall'art. 165 del TFUE. In particolare, nel primo semestre, gli obiettivi principali saranno quelli di incoraggiare la creatività, la capacità innovativa e il talento dei giovani come strumento di partecipazione attiva nella società e di maggiore occupabilità sul mercato del lavoro, di attingere alle varie iniziative lanciate durante l'anno europeo della creatività e dell'innovazione e di scambiare buone pratiche sul modo di coinvolgere un maggior numero di giovani nel processo decisionale democratico. La seconda parte del 2012 si concentrerà sui temi della partecipazione e dell'inclusione di tutti i giovani nella vita sociale e democratica in senso lato, attraverso il rafforzamento della partecipazione delle organizzazioni non governative (ONG) e dei giovani in generale al processo decisionale e il potenziamento della partecipazione dei giovani a livello locale.

Nell'ambito del negoziato sul nuovo Quadro Finanziario 2014-2020, il Governo seguirà con particolare attenzione la proposta di regolamento della Commissione sul nuovo programma in materia di educazione, gioventù e sport "Erasmus per tutti"<sup>11</sup>.

Per quanto riguarda il settore dello **sport**, le principali attività del Governo in materia si svolgono nel quadro della partecipazione al Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport", il cui programma si riferisce al Piano di lavoro per lo sport 2011-2014 adottato con Risoluzione del Consiglio del 20 maggio 2011. Tale Risoluzione fa seguito alla Comunicazione della Commissione del 2011, dal titolo "Sviluppare la dimensione europea dello sport". L'attività è volta appunto a sviluppare la dimensione europea dello sport, promuovendone la funzione, i valori e i rapporti di cooperazione tra gli organismi competenti. Ciò anche al fine di proteggere l'integrità fisica e morale degli sportivi, in particolare dei più giovani, e di promuovere la correttezza nello svolgimento delle manifestazioni sportive.

Le priorità in materia di sport verso le quali il Governo intende orientare la propria azione riguardano in primo luogo l'obiettivo di favorire l'accesso dei giovani allo sport, quale efficace strumento a valenza educativa, culturale e sociale, anche con riferimento alle persone con disabilità. Ampio seguito sarà dato alle attività di lotta al *doping*, già avviate negli anni precedenti, così come al tema della lotta alle partite truccate, già oggetto di dibattito nel 2010, quale principale aspetto di buona *governance* nello sport. Ulteriore tematica prioritaria riguarda il sostegno agli sport di base, anche ai fini dell'individuazione di modelli sostenibili di finanziamento.

Il Governo intende inoltre partecipare e dare impulso alle attività per la definizione di una metodologia di misurazione dell'impatto del settore dello sport nell'economia nazionale ed europea, attraverso dati statistici attendibili ed aggiornati.

Il Governo intende infine intensificare le attività con riferimento ai lavori del gruppo di esperti "*Education and Training in Sport*", istituito dalla Commissione in attuazione al piano di lavoro previsto dalla Risoluzione del Consiglio del 2011 e finalizzato a definire delle linee guida sulle modalità di garanzia di un adeguato percorso culturale dei giovani atleti a fianco alla carriera sportiva (*dual careers*).

---

<sup>11</sup> Il programma in materia di sport si prefigge di: contrastarne le minacce (doping, violenza, partite truccate); promuovere un adeguato percorso culturale dei giovani atleti a fianco alla carriera sportiva; incentivare l'attività fisica dei giovani a vantaggio della salute; promuovere l'inclusione sociale, con particolare attenzione alle persone con disabilità e alle categorie svantaggiate.

#### 6.4.1 Promozione dello sport di base

La promozione dello sport per tutti è un dossier focalizzato sulla valenza inclusiva dello sport e sulla promozione dell'attività motoria a tutela della salute soprattutto per i giovani e per le persone con disabilità. In particolare, nel corso del semestre di Presidenza polacca, il Consiglio ha promosso un'attività di studio sugli sport di base nell'UE, volta a individuare modelli-chiave di finanziamento e buone prassi. Sulla base dei risultati dello studio sono state già avviate le discussioni sulle possibili azioni future.

Con riferimento agli atti di indirizzo parlamentare in materia si segnala la Risoluzione 8-00116 della VII Commissione Cultura, scienza e istruzione della Camera dei Deputati, approvata e conclusa il 6 aprile 2011.

Nel quadro del dibattito sul finanziamento degli sport di base, la linea italiana nell'ambito del Consiglio sarà finalizzata a promuovere una cooperazione più omogenea tra gli Stati membri attraverso lo scambio di buone prassi e lo sviluppo di programmi condivisi. Si intende altresì favorire, in stretta collaborazione con le Regioni e con le organizzazioni sportive, iniziative mirate volte a rimuovere le discriminazioni. Particolare attenzione sarà prestata all'universo dei giovani e delle persone con disabilità, anche al fine di far emergere potenzialità e nuovi talenti.

Il Governo intende inoltre verificare le condizioni per intensificare le attività anche nell'ambito dei gruppi di esperti denominati "*Sports, health and participation*" e "*Sustainable financing of sport*", istituiti dalla Commissione in attuazione del Piano di lavoro previsto dalla risoluzione del Consiglio del 2011 e finalizzati all'analisi delle prospettive di promozione dello sport nella sua dimensione salutare e di rafforzamento dei meccanismi di solidarietà finanziaria in ambito sportivo.

Da evidenziare inoltre che gli strumenti per le analisi statistiche e macro-economiche attualmente in uso nell'Unione non permettono di quantificare efficacemente l'effettivo potenziale dello sport nel contesto degli obiettivi della Strategia Europa 2020. Per ovviare a questa mancanza, dando attuazione al piano di lavoro previsto dalla risoluzione del Consiglio del 2011, la Commissione ha istituito un gruppo *ad hoc* di esperti denominato "*Sport statistics*" finalizzato a definire una metodologia per misurare l'impatto economico dello sport nell'UE. Il gruppo di esperti, cui finora l'Italia non ha partecipato, trae spunto dai risultati di un progetto pilota avviato da Regno Unito, Austria e Cipro, finalizzato a esplicitare il contributo dato dallo sport alle economie nazionali.

Come evidenziato nella relazione finale sull' "Indagine conoscitiva sullo sport di base e dilettantistico" redatta nel 2011 dalla 7a Commissione permanente del Senato, lo sport ha un considerevole impatto sull'economia e sul lavoro, in termini ad esempio di PIL, investimenti in opere pubbliche, turismo, trasporti, media, posti di lavoro, business per le imprese manifatturiere. Mancano però dati statistici attendibili e aggiornati sull'effettivo impatto del settore nell'economia nazionale ed europea. Per tale ragione, il Governo intende impegnarsi per intensificare le attività riferite ai lavori del gruppo di esperti "*Sport statistics*" che, in concomitanza con il semestre di Presidenza cipriota, sono destinate, presumibilmente, a subire un'accelerazione.

#### 6.4.2 Integrità dello sport

Sul tema specifico della **lotta al doping**, nel corso del 2011, nell'ambito del Consiglio, si è concluso l'iter di adozione della Risoluzione del Consiglio sulla rappresentanza degli Stati membri presso l'*Agenzia Mondiale Anti-doping* (WADA) e sul coordinamento delle posizioni dell'Unione e dei suoi Stati membri. L'Italia ha inoltre partecipato alle discussioni per la definizione della posizione dell'Unione europea in vista della prima delle fasi in cui si articola il processo di revisione del Codice WADA (norma di riferimento per l'attuazione del programma mondiale *antidoping*), che si concluderà nel 2013. In seno al CAHAMA (*Comitato ad hoc del Consiglio d'Europa per l'Agenzia Mondiale Anti-doping*), l'Italia ha preso parte al dibattito in merito all'adozione delle posizioni espresse dall'UE da rappresentare presso il Consiglio di Fondazione della WADA. Con riferimento al gruppo "Anti-Doping", gli esperti italiani hanno contribuito alla formulazione dei commenti tecnici in vista della prima fase del processo di revisione del Codice WADA.

L'evoluzione del dossier sarà scandita dalla tempistica del processo di revisione del codice WADA. In particolare, sarà fornito un contributo in vista della seconda e terza fase di consultazione, che si avvieranno rispettivamente a giugno e a dicembre 2012.

Il Governo continuerà a fornire il proprio contributo per giungere ad una applicazione armonizzata ed efficace delle norme internazionali antidoping all'interno del Consiglio. Proseguirà, dunque, l'impegno a favore della revisione del Codice WADA, con l'obiettivo di garantire che l'evoluzione del programma mondiale antidoping tuteli adeguatamente gli atleti e, più in generale, la correttezza delle manifestazioni sportive.

In materia di **lotta alle partite truccate**, l'Italia partecipa alle attività del Consiglio per la definizione di una "dimensione europea per l'integrità dello sport con un focus iniziale sulla lotta contro le partite truccate". Nel 2011 il Governo ha contribuito all'adozione delle Conclusioni finali del Consiglio, in cui le partite truccate sono state definite, insieme al *doping*, come "l'attuale maggiore minaccia allo sport". Ciò è in linea con le iniziative adottate a livello nazionale per garantire il massimo coordinamento e l'efficacia nel contrasto al fenomeno della corruzione e delle scommesse illecite nelle competizioni sportive.

## 7. AMBIENTE

Nell'ambito della Strategia Europa 2020, e in linea con gli orientamenti che la Commissione ha annunciato nell'iniziativa-faro **"Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse"**, il Governo intende promuovere una maggiore integrazione dei temi sull'uso efficiente delle risorse nel Semestre europeo, assegnando priorità alle misure con un impatto immediato sulla crescita. Tra queste si segnalano le azioni individuate nell'Analisi Annuale della Crescita per il 2012, quali l'elaborazione di una fiscalità ecologica volta all'eliminazione delle sovvenzioni fiscali dannose per l'ambiente e la predisposizione di incentivi per le imprese che applicheranno nuove forme di innovazione "verde".

Il Governo ha auspicato che sui tre settori chiave individuati come a maggior impatto ambientale (costruzioni, alimentazione e trasporti), l'azione della Commissione per il 2012, e oltre, sia improntata a raccordare tutti gli strumenti esistenti per la definizione di strategie settoriali, compresi i Piani di azione e Libri Bianchi. Parimenti è stata evidenziata la necessità che gli Stati membri abbiano la possibilità di segnalare altre priorità, rispetto a contingenze specifiche. Per l'Italia, ad esempio, è oggi importante affrontare anche la questione del corretto uso del suolo.

Da evidenziare, inoltre, che la Commissione europea ha presentato nel marzo 2011 la **"Tabella di marcia per il passaggio a un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse"**. Tale *Roadmap* individua il percorso ottimale di transizione, tale da consentire di raggiungere l'obiettivo di ridurre dell'80% le emissioni nell'Unione europea al 2050 (anno base 1990). Secondo la Commissione le tappe intermedie "ottimali" sarebbero costituite da riduzioni di emissione pari a -25% al 2020, -40% al 2030 e -60% al 2040 (senza ricorso all'*offsetting*). La Presidenza danese intende impegnarsi su questa strada ed il Governo valuterà con attenzione soprattutto il tema dell'approvazione di eventuali obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra intermedi tra il 2020 e il 2050, che dovranno basarsi su una accurata valutazione di impatto nei singoli Stati membri.

Rispetto ai possibili obiettivi al 2020, il Governo - pur riconoscendo la loro valenza nel quadro di una visione a lungo termine - ritiene comunque necessario lavorare nell'arco del 2012 e negli anni successivi per modulare le scadenze temporali proposte, soprattutto per quel che riguarda la politica delle acque, dei rifiuti, del suolo, della biodiversità e dei trasporti sostenibili, tenendo conto dello stato di attuazione delle misure già in vigore e delle ulteriori azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi in argomento.

Attenzione prioritaria verrà, altresì, rivolta al dibattito che si aprirà nel 2012 sul **7° Programma d'Azione Ambientale**, che individuerà le principali sfide ambientali sulle quali dovrà agire l'Unione europea. Nel dicembre 2010 il Consiglio ha chiesto alla Commissione di presentare il progetto di un nuovo programma d'azione ambientale concentrandosi su "cambiamenti climatici, biodiversità, uso efficiente e sostenibile delle risorse, ambiente urbano, prevenzione e riduzione dell'inquinamento ambientale, così come il miglioramento della qualità della vita e della salute umana". Si ribadisce, inoltre, che l'integrazione della politica ambientale nelle altre politiche rimane fondamentale e può fornire strumenti significativi per l'attuazione dei compiti di tutela ambientale nonché per la creazione di nuovi posti di lavoro "verdi". Il nuovo programma di azione ambientale dovrà consolidare, arricchire e porre in una prospettiva di lungo periodo le iniziative intraprese nel quadro della Strategia Europa 2020 come pure gli sviluppi in atto in materia di lotta al cambiamento climatico.



## 7.1 Eco-innovazione

Va anche richiamata l'attenzione, tra le iniziative sull'ambiente legate all'attuazione della Strategia Europa 2020, sul Piano di azione per l'eco-innovazione. Il nuovo piano è stato elaborato nel contesto dell'iniziativa *“Unione dell'innovazione”*. La Commissione intende incentivare l'ecoinnovazione attraverso le seguenti sette azioni prioritarie previste nel Piano:

- utilizzo di politiche e normative in materia ambientale come stimoli per promuovere l'ecoinnovazione;
- sostegno a progetti dimostrativi e partenariati per introdurre nel mercato tecnologie operative promettenti;
- sviluppo di norme e obiettivi di prestazione per beni, processi e servizi fondamentali, al fine di ridurre l'impronta ecologica;
- mobilitazione di strumenti finanziari e servizi di sostegno alle PMI;
- promozione dell'eco-innovazione nella cooperazione internazionale;
- sostegno allo sviluppo di competenze e posti di lavoro emergenti e i relativi programmi di formazione per rispondere alle esigenze del mercato del lavoro;
- promozione dell'ecoinnovazione attraverso i partenariati europei per l'innovazione previsti dall'iniziativa *“Unione dell'innovazione”*.

La Presidenza danese intende inserire la tematica eco-innovazione nelle Conclusioni del Consiglio di giugno 2012 sul Settimo Programma d'Azione per l'Ambiente. L'Italia accoglie favorevolmente l'iniziativa della Commissione, che riflette le posizioni sostenute dall'Italia nelle diverse sedi di discussione, in merito al ruolo cruciale dell'eco-innovazione nel futuro delle politiche europee e alla necessità di integrare il piano nelle iniziative *“Unione dell'innovazione”* previste dalla Strategia Europa 2020. In questo contesto, il Governo ritiene che, nell'ambito delle azioni proposte dal Piano, sia necessario individuare i settori prioritari, partendo da quelli con maggiori potenzialità per la crescita e l'occupazione. Inoltre, si concorda con l'importanza, indicata nel piano, di prevedere nell'ambito della futura programmazione finanziaria la possibilità di dedicare fondi specifici all'ecoinnovazione (come nell'attuale programma comunitario CIP-ecoinnovazione). Considerando il ruolo chiave dell'eco-innovazione, peraltro, il Governo ritiene fondamentale che il Piano assuma adeguato rilievo politico, anche attraverso la predisposizione di specifiche Conclusioni consiliari.

## 7.2 Protezione delle acque

In materia di protezione delle risorse idriche, si attende la pubblicazione per la fine del 2012 del documento di orientamento della Commissione che disegnerà il futuro della politica delle acque nei prossimi anni. Si tratta del cosiddetto *“Blueprint”*, al quale gli Stati membri saranno chiamati a collaborare attivamente sia attraverso contributi dei gruppi di lavoro tecnici sia attraverso la discussione nell'ambito delle prossime riunioni del Consiglio Ambiente, in continuità con il lavoro già svolto nel corso del 2011.

Tra le attività di natura strettamente regolamentare, va segnalata la revisione della lista delle sostanze prioritarie e la modifica della legislazione relativa al tenore di zolfo nei combustibili per uso marittimo.

Per quanto riguarda le **sostanze prioritarie**, è in corso la revisione della lista di riferimento in attuazione della direttiva 2000/60/CE. La problematica delle sostanze prioritarie è rilevante per la protezione degli ambienti acquatici nel nostro Paese e il

Governo ha partecipato attivamente ai lavori del gruppo europeo. L'Italia è, altresì, responsabile del coordinamento del gruppo di esperti europei sul monitoraggio chimico. Si ritiene necessario, al riguardo, che per la lista di sostanze individuate siano definiti obblighi di monitoraggio e standard di qualità omogenei a livello europeo, anche per evitare distorsioni delle condizioni di mercato. Inoltre, si ritiene che debba essere mantenuta la flessibilità di monitoraggio nelle diverse matrici ambientali, in quanto garanzia di una corretta caratterizzazione dei corpi idrici superficiali.

Nel 2012 proseguirà la discussione sulla proposta di modifica della direttiva 1999/32/CE relativa al tenore di **zolfo nei combustibili per uso marittimo**, presentata dalla Commissione nel luglio 2011 e mirata ad allineare la norma europea alle modifiche adottate in materia nel 2008 dall'Organizzazione marittima internazionale (IMO). Si osserva che la proposta introduce disposizioni più restrittive di quelle internazionali per quanto concerne il contenuto massimo di zolfo del combustibile utilizzato dalle navi passeggeri, rafforzando anche il regime di monitoraggio e di applicazione della direttiva e promuovendo l'utilizzo di atti delegati.

L'Italia ha accolto positivamente l'iniziativa, tenuto conto delle condizioni ambientali delle acque italiane, in particolare Adriatico e Tirreno Centro-Settentrionale, nonché dalle convenzioni e dai programmi internazionali che il nostro Paese si è impegnato ad attuare. Inoltre, qualora, come verosimile, tali più restrittive condizioni saranno comunque a breve applicate da molti paesi nordici, una diversa tempistica "mediterranea" farebbe mancare la spinta ad una evoluzione tecnologica "*made in Italy*" che porrà il Paese in posizione di acquirente anziché di venditore di tecnologie avanzate quando, inevitabilmente, tali standard saranno applicati anche nel Mediterraneo.

Esistono comunque problematiche relative sia alla tempistica che alle tipologie di naviglio a cui applicare tali misure. Le suddette disposizioni richiedono, infatti, una valutazione approfondita in considerazione del loro impatto sul settore della raffinazione e sul settore marittimo e della natura internazionale del trasporto marittimo. Tra l'altro, appare opportuno effettuare un approfondimento sulla reale disponibilità di combustibili a basso contenuto di zolfo nell'area del Mediterraneo, dal momento che nel nord Europa dovrebbero registrarsi minori problemi di approvvigionamento in conseguenza dei bassi livelli di zolfo dei greggi lavorati.

### 7.3 Organismi geneticamente modificati (OGM)

È ancora in corso di esame al Consiglio anche l'esame della proposta di regolamento che modifica la direttiva 2001/18/CE relativa alla possibilità degli Stati membri di limitare o vietare la **coltivazione di organismi geneticamente modificati** (OGM) sul loro territorio. Sono, infatti, emerse posizioni contrastanti tra gli Stati membri: Francia, Belgio, Regno Unito, Irlanda Germania e Spagna hanno ribadito la loro posizione di contrarietà alla proposta, con argomentazioni inerenti alla questione di compatibilità con il diritto dell'Unione europea e con le regole del commercio internazionale. Gli altri Stati membri, inclusa l'Italia, hanno, invece, ribadito l'esigenza di giungere all'adozione della proposta.

Con riferimento agli atti di indirizzo parlamentare si segnala che, con la Risoluzione del 6 ottobre 2010, la XIV Commissione della Camera dei deputati ha esaminato la proposta di regolamento della Commissione europea che modifica la direttiva 2001/18/CE, esprimendosi positivamente nel merito. La 9a Commissione del Senato, esaminata la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di OGM sul loro territorio, con la Risoluzione del 29

settembre 2010, si è espressa in senso non ostativo. La 14a Commissione permanente del Senato, con il parere del 22 settembre 2010, ha formulato per quanto di competenza, osservazioni favorevoli osservando che la proposta di regolamento risulta conforme al principio di sussidiarietà in quanto se, da un lato, ribadisce che l'immissione in commercio e l'esportazione di sementi OGM permangono nel quadro della disciplina dell'Unione europea relativa al libero mercato interno e agli obblighi internazionali dell'Unione, dall'altro, lascia agli Stati membri la possibilità di adottare misure relative alla coltivazione degli OGM sul loro territorio dopo che l'OGM è stato immesso legalmente in commercio dall'UE. Inoltre, la proposta di regolamento risulta conforme - ad avviso della 14a Commissione - al principio di proporzionalità in quanto si limita a consentire agli Stati membri di adottare misure motivate relative alla coltivazione degli OGM e di meglio svolgere proprie valutazioni di impatto pur mantenendo inalterati il sistema di autorizzazioni degli OGM dell'UE e la libera circolazione e importazione di alimenti, mangimi e sementi, viene incontro all'esigenza di garantire agli Stati membri la libertà di affrontare gli aspetti regionali, nazionali o locali specifici legati alla coltivazione degli OGM.

La Presidenza danese intende conseguire un accordo degli Stati membri sulla proposta entro il primo semestre 2012. Il Governo, pur apprezzando l'ipotesi di possibili soluzioni di compromesso, ritiene preferibile un testo dettagliato e di diretta applicazione. La direttiva 2001/18 vigente ha prodotto infatti un notevole contenzioso che rende necessaria una modifica del quadro normativo. Pertanto, sulla base di tali presupposti, il Governo ritiene opportuno un chiarimento sui criteri da utilizzare in sede di adozione delle misure di restrizione o divieto di coltivazione degli OGM, evitando così difficoltà in sede applicativa. Andrebbero, in particolare, richiamati i criteri socio-economici, le motivazioni ambientali alla scala locale, con particolare riferimento alla tutela della biodiversità, e la tutela dei prodotti di qualità.

## 7.4 Cambiamenti climatici

Per quanto concerne le questioni connesse ai cambiamenti climatici, in base ai risultati della Conferenza di Durban, nel corso del 2012 il Governo continuerà a seguirne con attenzione gli sviluppi. Si osserva, inoltre, che l'impegno assunto dall'Unione europea a proseguire nell'attuazione del **Protocollo di Kyoto** dopo il 2012 impone una riflessione interna su due aspetti prioritari:

- la durata del secondo periodo d'impegno al fine di evitare la creazione di doppi regimi rispetto a quanto previsto nel pacchetto "clima-energia";
- la dotazione a livello dell'Unione europea degli strumenti idonei al fine di dare attuazione all'impegno del passaggio al 30%, laddove nel prossimo futuro si verifichino le condizioni per tale passaggio.

Con riferimento al secondo aspetto, gli strumenti non dovrebbero limitarsi a un rafforzamento degli obiettivi di riduzione previsti nella direttiva sullo scambio di quote di emissione (ETS) e nella decisione "effort sharing", ma devono essere integrati con misure legislative settoriali riguardanti la fiscalità ambientale, le politiche in materia di efficienza energetica e trasporti. A questo proposito assumono rilievo le direttive per l'efficienza energetica, la fiscalità energetica e le politiche emergenti per le infrastrutture quali ad esempio lo strumento "Connecting Europe facility" nell'ambito del futuro quadro finanziario, che devono essere coerenti con obiettivi ambiziosi di riduzione delle emissioni di carbonio.

Relativamente alla riduzione delle emissioni di gas serra, nel 2012 verrà anche esaminata la proposta di regolamento relativo ad un **meccanismo di monitoraggio dei gas ad effetto serra**. La proposta ha l'obiettivo di assicurare, da un lato,



l'adempimento da parte dell'Unione europea degli obblighi di rendicontazione sottoscritti nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e del Protocollo di Kyoto, dall'altro, di dotarsi di uno strumento per verificare l'adempimento di ciascuno Stato membro rispetto agli obblighi di riduzione al 2020 sottoscritti nell'ambito della decisione 406/2009/EC del 23 aprile 2009.

È intenzione della Presidenza giungere all'adozione del regolamento in prima lettura entro il 2012. Le posizioni che saranno assunte dal Governo avranno l'obiettivo di:

- assicurare che il regolamento contempli esclusivamente gli obblighi di rendicontazione della Unione sottoscritti nell'ambito della UNFCCC, del Protocollo di Kyoto e della legislazione europea vigente;
- evitare, per quanto possibile, duplicazioni con i processi di rendicontazione, monitoraggio e verifica già in atto;
- assicurare che, nel definire gli obblighi di monitoraggio e rendicontazione per gli Stati membri, non si perdano di vista i costi per l'attuazione di tali obblighi;

assicurare che gli Stati membri abbiano un ruolo adeguato nel processo di verifica delle informazioni trasmesse nonché di elaborazione delle misure attuative previste nel regolamento

In questo contesto va segnalata la rilevanza della **contabilizzazione delle attività LULUCF** (*Land Use Land Use Change and Forestry*). Il dossier fa riferimento alle decisioni adottate a Durban circa la possibilità di contabilizzare le riduzioni derivanti dal settore in caso di rafforzamento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra al 2020. La Commissione intende presentare una comunicazione e una proposta legislativa al fine di agevolare l'adempimento da parte dell'Unione e dei suoi Stati membri degli obblighi di rendicontazione in questo settore e di porre le basi per l'eventuale contabilizzazione in futuro delle riduzioni derivanti dal settore. In linea generale, la posizione sarà quella di assicurare che il provvedimento sia coerente con quanto approvato a livello internazionale e non introduca nuovi oneri per gli Stati membri. La Presidenza danese prevede di tenere un dibattito orientativo al riguardo nel Consiglio Ambiente di giugno.

## 7.5 Ambiente e Quadro Finanziario Pluriennale

Il Governo intende assicurare che le politiche ambientali europee, e in particolare la Roadmap per un'economia efficiente nell'uso delle risorse trovino adeguato riflesso e sostegno nei programmi che andranno a costituire il Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020. In particolare, si ritiene che, rispetto al problema della *governance* ambientale, l'approccio trasversale delle politiche proposte dalla Roadmap dovrà essere accompagnato da uno strumento, anche a livello europeo, di coordinamento delle politiche di settore. Nell'approccio della Commissione, la tematica ambientale è vista (in continuità con gli schemi dei precedenti budget) come trasversale ai principali titoli di spesa. Ad eccezione del programma LIFE+ - che risulta riconfermato e incrementato nella disponibilità finanziaria - non sono previsti altri titoli di spesa specificamente dedicati all'ambiente.

Tuttavia, per rendere efficace tale approccio orizzontale, si ritiene importante identificare le quote finanziarie destinate all'ambiente. A tale fine, si suggeriscono due possibili strumenti: la definizione di procedure per la tracciabilità delle spese relative all'ambiente in generale e al clima in particolare; la definizione di target e il monitoraggio dei risultati.



Nell'ambito del Quadro Finanziario Pluriennale assumono, comunque, particolare rilievo per l'ambiente l'esame della proposta di regolamento sull'istituzione di un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) e l'analisi del documento della Commissione europea sul finanziamento della rete "Natura 2000".

### 7.5.1 Regolamento LIFE

La proposta di regolamento LIFE ha l'obiettivo di istituire il programma per l'ambiente e l'azione per il clima per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020. Il programma persegue in particolare i seguenti obiettivi:

- contribuire al passaggio a un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici, contribuire alla protezione e al miglioramento della qualità dell'ambiente e all'interruzione e all'inversione del processo di perdita di biodiversità;
- migliorare lo sviluppo, l'attuazione e l'applicazione della politica e della legislazione ambientale e climatica dell'Unione, catalizzare e promuovere l'integrazione degli obiettivi ambientali e climatici nelle altre politiche dell'Unione e nella pratica nel settore pubblico e privato, anche attraverso l'aumento della loro capacità;
- sostenere maggiormente la *governance* ambientale e climatica a tutti i livelli.

Nella prospettiva di massimizzare le sinergie con gli altri programmi europei, la Commissione europea, attraverso la proposta in argomento, introduce un'importante novità rispetto al regolamento che disciplina il programma LIFE+ attualmente in fase di realizzazione. Si tratta, in particolare, di promuovere e consentire l'utilizzo integrato di diverse tipologie di finanziamenti, provenienti da altri Fondi europei o pubblici nazionali o regionali, per attuare su vasta scala territoriale, regionale, multiregionale o nazionale, strategie o piani di azione ambientali o climatici previsti dalla legislazione dell'Unione europea in materia di ambiente o clima o da altri atti dell'Unione o elaborati dalle autorità nazionali.

Al riguardo, la posizione del Governo italiano è volta ad assicurare che:

- il regolamento preveda una chiara ripartizione della dotazione finanziaria del programma tra le sovvenzioni ai progetti e le spese per la gestione di LIFE ed il raggiungimento dei suoi obiettivi;
- la ripartizione dei fondi tra ciascun settore prioritario e tra le diverse tipologie di finanziamento venga definita sulla base di criteri che dovranno essere definiti nel regolamento e che vi sia una equa distribuzione delle risorse tra Stati membri;
- sia definito un meccanismo di coordinamento e di integrazione tra LIFE e le diverse tipologie di finanziamenti provenienti dai Fondi europei o da Fondi pubblici nazionali che saranno utilizzati nell'ambito dei progetti integrati;
- venga assegnato all'Autorità nazionale un ruolo adeguato nella definizione dei Programmi di lavoro pluriennali, poiché questi atti di esecuzione delineano la ripartizione dei fondi tra ciascun settore prioritario, diverse tipologie di finanziamento, le priorità tematiche per i progetti ed i criteri di selezione ed aggiudicazione delle sovvenzioni;
- venga garantita una ripartizione delle risorse per le sovvenzioni ai progetti destinati alla biodiversità non inferiore a quella del Programma attuale.

### 7.5.2 Finanziamento di Natura 2000

Per quanto riguarda il finanziamento di Natura 2000, nella programmazione finanziaria europea 2007-2013 l'approccio seguito è stato quello di privilegiare l'integrazione del finanziamento di Natura 2000 nei differenti Fondi delle politiche di settore europee. Per verificare il fabbisogno finanziario di Natura 2000 e valutare come meglio indirizzare i futuri finanziamenti, la Commissione ha condotto in questi anni una ricognizione periodica dei costi stimati dagli Stati membri per l'attuazione della Rete Natura 2000. Gli orientamenti degli Stati membri, condivisi anche dall'Italia, sono stati di non privilegiare un fondo unico ma piuttosto rafforzare l'approccio integrato con le politiche settoriali e con i Fondi Strutturali, individuando al contempo una chiara dotazione finanziaria dedicata a Natura 2000 ed alla conservazione della biodiversità.

L'Italia, come altri Paesi, ha segnalato l'importanza di garantire meccanismi utili a vincolare risorse per Natura 2000 all'interno dei diversi fondi. Sulla scorta degli *input* pervenuti dagli Stati membri in occasione degli incontri svoltisi in sede europea e di quelli raccolti attraverso l'avvio di una specifica consultazione pubblica, la Commissione ha pubblicato nel dicembre 2011 un documento *ad hoc* sui Finanziamenti Natura 2000. L'elaborato evidenzia un complessivo insufficiente finanziamento di Natura 2000 da parte dei principali strumenti finanziari. In tale contesto il secondo pilastro della PAC rappresenta attualmente il principale sostegno di Natura 2000, mentre il LIFE+ è un fondo strategicamente importante per la realizzazione di *best-practice* progettuali.

L'orientamento futuro è di rafforzare l'approccio integrato fino ad ora seguito, promuovendo anche meccanismi innovativi di finanziamento per Natura 2000 con il concorso del settore privato. Parallelamente, è stata avviata a livello di Stati membri una ricognizione per identificare i bisogni e le priorità per l'attuazione di Natura 2000 (*Prioritized Action Framework* - PAF) al fine di migliorare la pianificazione strategica pluriennale e il livello di coordinamento e integrazione con i fondi disponibili.

## 8. INDUSTRIA, ENERGIA E TRASPORTI

### 8.1 Industria

In materia di **politica industriale** Governo italiano sostiene attivamente le iniziative sviluppate nel quadro della Strategia Europa 2020 e dello Small Business Act. Per quanto concerne i dossier legislativi va in particolare segnalata la revisione del regolamento REACH che disciplina la produzione, importazione e commercializzazione delle sostanze chimiche.

In linea con la Iniziativa-Faro di Europa 2020, *"Una politica industriale per l'era della globalizzazione"*, il Governo considera il tema dell' **aggregazione delle imprese** un fattore di importanza strategica per la loro crescita dimensionale. Ad esso è legato l'altro tema cruciale all'attenzione del Governo, quello dell'**innovazione industriale**. In linea con gli obiettivi e le azioni individuate dalla Commissione nella Comunicazione *"Unione per l'innovazione"*, il Governo intende proseguire nell'attività di analisi e disseminazione delle informazioni sugli strumenti di sostegno all'attività innovativa, come il *public procurement* per l'innovazione. Inoltre, il Governo porrà particolare impegno nell'attuazione in Italia dell'Agenda digitale europea attraverso il coordinamento del gruppo di lavoro interministeriale relativo al V Pilastro *"Ricerca ed innovazione"*, che si propone di definire azioni e misure per sostenere la crescita del settore industriale dell'ICT e per migliorare la produttività delle PMI.

Il Governo è consapevole del potenziale di crescita e di innovazione legato alla **"green economy"**, e intende promuoverne lo sviluppo in tutti i settori produttivi, ma specialmente nei settori dell'industria chimica, dell'industria automobilistica e dell'industria del riciclo. Il Governo assicurerà la partecipazione ai lavori, presso la Commissione Europea, del Gruppo EPG - *"Impresa, Ambiente e Energia"* e sul *Green Public Procurement*. Si segnala, inoltre, l'attività orientata a valutare possibili impatti delle modifiche apportati al sistema europeo di scambio di quote di emissione di CO<sub>2</sub> (ETS) a partire dal 2013 sul sistema produttivo italiano. In particolare verrà sviluppato un sistema di valutazione d'impatto con il primario obiettivo di disegnare misure di politica industriale per l'evoluzione del sistema produttivo verso tecnologie a bassa emissione di CO<sub>2</sub>.

Per quanto concerne la revisione del **Regolamento REACH**, la Commissione presenterà entro giugno 2012 una Comunicazione che darà conto delle analisi in corso sull'impatto dell'applicazione del regolamento stesso e valuterà se presentare una proposta legislativa in materia. Il Governo seguirà con attenzione il dossier.

### 8.2 Energia

Nel campo della politica energetica, il 2012 sarà un anno di intensa attività legislativa per le istituzioni dell'Unione europea, e il Governo italiano intende fare la sua parte per giungere all'approvazione delle proposte attualmente all'esame del Consiglio e del Parlamento.

L'energia sarà anche al centro di varie iniziative non legislative che figurano nel programma della Commissione. Si segnalano in particolare le seguenti comunicazioni: *Mercato interno dell'Energia* (attesa per il 2° trimestre del 2012); strategia per le fonti rinnovabili quale follow-up della *Energy Roadmap 2050* (attesa per il 2° trimestre del 2012); *Cattura e stoccaggio del carbonio (CCS)* - attesa per il 3° trimestre del 2012). È



altresì previsto il lancio dell'Iniziativa sulle "*Smart Cities and Communities*", per cui si rinvia alla sezione dedicata alla ricerca e sviluppo tecnologico della presente Relazione.

### 8.2.1 Principali attività legislative nel campo dell'energia

In tema di **efficienza energetica**, la Presidenza danese si prefigge l'ambizioso obiettivo di concludere i negoziati con il Parlamento europeo sulla relativa proposta di direttiva entro il proprio semestre. La direttiva è finalizzata a rendere possibile il raggiungimento del *target*, non vincolante, di riduzione dei consumi energetici nazionali del 20%. Al riguardo, il Governo italiano ritiene che gli obiettivi non debbano diventare obbligatori, e che sia necessario includere nella direttiva una metodologia chiara per misurare i progressi di ciascuno Stato membro verso l'obiettivo comune. Tra le misure proposte vi è, infatti, l'obbligo di una riconversione del 3% annuo degli edifici pubblici (con una superficie maggiore di 250 m<sup>2</sup>) per adattarli a standard di efficienza energetica. Il Governo, al riguardo, ha posto l'accento soprattutto sulla mancanza di flessibilità di questa misura, che andrebbe invece adattata alle singole realtà nazionali. In particolare, il Governo ha evidenziato come il patrimonio pubblico non sia sempre di uguale consistenza tanto nel numero quanto nella importanza storico-artistica e che la fissazione di un obbligo generalizzato elevato potrebbe incidere in maniera molto differenziata sui bilanci dei Paesi.

Proseguirà anche il negoziato sul regolamento proposto dalla Commissione che provvede a rafforzare il quadro regolatorio sulla **sicurezza offshore**, con l'obiettivo di un più alto livello di sicurezza nelle attività di prospezione, esplorazione e produzione di olio e gas *offshore*. In merito, la Presidenza danese si propone di presentare una relazione sullo stato dei lavori nel giugno 2012. Da parte di alcuni Stati membri, sostenuti dall'Italia, è stato proposto di utilizzare lo strumento della direttiva in sostituzione del regolamento, in quanto, tramite le misure di recepimento nel diritto interno, vi sarebbe un maggior grado di adattabilità alle diverse situazioni nazionali.

La Commissione intende, inoltre, proseguire il negoziato con gli Stati Uniti sul programma "**Energy Star**", relativo all'etichettatura energetica dei prodotti da ufficio, con l'obiettivo di finalizzare il relativo accordo. La stessa Commissione europea intende avviare una discussione sulla proposta di regolamento "**Energy Star**", volta a rafforzare il quadro normativo per la sicurezza nucleare presentando le proposte legislative nel 3° trimestre 2012.

In tema di misure attuative della direttiva "**eco-design**" ed etichettatura, la Commissione procederà con l'adozione delle misure sulla progettazione eco-compatibile e l'etichettatura energetica dei prodotti.

La proposta di decisione che stabilisce un **meccanismo di scambio di informazioni** sugli accordi intergovernativi tra Stati membri e Paesi terzi nel campo dell'energia nasce da un'iniziativa della Presidenza polacca nel 2011. Obiettivo della Presidenza danese è concludere i negoziati con il Parlamento europeo nel corso del proprio semestre di presidenza. La proposta, che nel precedente testo elaborato dalla Commissione presentava dei delicati profili di tutela della sovranità nazionale, può considerarsi - nella versione consolidata dal gruppo esperti - complessivamente accettabile.

### 8.2.2 Energia e Quadro Finanziario Pluriennale

Per quanto concerne lo sviluppo delle reti transeuropee nel settore dell'energia (TEN-E) nell'ambito della "*Connecting Europe Facility*", la Presidenza danese intende presentare un rapporto sullo stato dei lavori al Consiglio nel mese di giugno 2012. L'iniziativa della Commissione individua nelle infrastrutture energetiche uno strumento per l'integrazione del mercato interno, per la riduzione della dipendenza energetica e per il rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti. La proposta contiene le linee guida per lo sviluppo dei corridoi energetici prioritari e le aree tematiche (quali lo *smart grids deployment* per l'adozione di tecnologie *smart grids* nell'ambito dell'Unione al fine di integrare in modo efficiente i comportamenti e le azioni di tutti gli utilizzatori connessi alla rete elettrica). Nel corso del negoziato il Governo porrà particolare attenzione al tema della *governance* del processo di individuazione dei progetti di interesse comune all'interno dei corridoi prioritari già concordati.

## 8.3 Trasporti

Nel settore dei trasporti è in corso una vasta opera di revisione della normativa europea che riguarda un po' tutti i settori: dalle strade alle ferrovie, dal trasporto marittimo a quello aereo, dalla gestione aeroportuale al controllo dello spazio aereo. Il Governo italiano vigila e partecipa all'opera di revisione, anche sulla base di consultazioni con le parti interessate.

### 8.3.1 Trasporto stradale

Nel settore del trasporto stradale, tra i principali dossier di interesse per il Governo italiano e per gli operatori del settore si evidenzia, in materia di **sicurezza stradale**, la proposta di modifica del regolamento (CEE) n. 3821/85, relativo all'apparecchio di controllo nel settore dei trasporti su strada ("tachigrafo"), ad alto contenuto tecnico, che coinvolge la competenza di diverse amministrazioni. Nel corso del 2011 la posizione negoziale italiana è stata indirizzata al raggiungimento dell'obiettivo generale di migliorare le prestazioni del tachigrafo digitale, di armonizzare le regole di controllo e di contrastare sia le manipolazioni dell'apparecchio di controllo sia le frodi al sistema, cercando, al contempo, di incidere sulla formulazione del testo al fine di evitare ulteriori costi per le imprese. Il Consiglio, nel mese di dicembre 2011, ha adottato un orientamento generale sulla proposta. Nel corso del 2012, a seguito della posizione che il Parlamento europeo esprimerà in prima lettura, il Governo continuerà a seguire il negoziato con l'obiettivo di mantenere i positivi risultati ottenuti nel corso dei lavori in sede di Consiglio e, eventualmente, di migliorare la proposta di regolamento, in un'ottica di efficienza e sicurezza.

Da segnalare, altresì, la proposta di modifica della direttiva 2006/126/CE sulle **patenti di guida che incorporano le funzionalità di una carta del conducente**, presentata dalla Commissione nel mese di novembre 2011 con l'obiettivo di unificare la carta del conducente e la patente di guida, al fine di ridurre il potenziale di frode, limitando al contempo i costi a lungo termine (per rilasciare e acquisire un documento invece di due). Il dossier è attualmente all'esame tecnico del Consiglio. Il Governo - che auspica un iter breve per l'adozione del regolamento, anche a seguito di un accordo "in prima lettura" tra Parlamento europeo e Consiglio - assicurerà la partecipazione ai tavoli negoziali, tenendo in debita considerazione le indicazioni pervenute dal Parlamento nazionale.

### 8.3.2 Trasporto ferroviario

Con riferimento alla normativa sull'accesso al mercato ferroviario, mentre l'esame della proposta di rifusione del primo pacchetto ferroviario, presentata nel 2010, volge al termine, la Commissione sta già lavorando ad una nuova proposta di direttiva o "**quarto pacchetto ferroviario**". Sebbene non siano pervenuti ancora elementi tali da consentire valutazioni più precise, per il Governo la nuova proposta di direttiva dovrà rappresentare un ulteriore passo avanti nel processo di liberalizzazione del settore del trasporto nazionale passeggeri e una più marcata separazione fra imprese ferroviarie e gestore della rete. Sarà quindi seguita con attenzione la stesura della nuova iniziativa legislativa in materia.

In tema di **interoperabilità dei sistemi ferroviari** transeuropei ad alta velocità e convenzionale, si richiama altresì l'attenzione sugli ostacoli posti alla realizzazione dell'ERTMS (*European Rail Traffic Management System*) in Germania ed alle relative ricadute (ostacoli all'accesso segnalati anche dall'Italia), alla questione del rumore dei carri ferroviari merci, nonché ai temi ancora in discussione presso i relativi tavoli tecnici per la specifiche tecniche di interoperabilità (STI), le gallerie e l'introduzione di maggiori controlli sui carri che trasportano merci pericolose.

### 8.3.3 Trasporto marittimo

Con riferimento al trasporto marittimo, nel corso del 2012 il Governo parteciperà alle riunioni di coordinamento della Commissione finalizzate alla modifica della direttiva 2008/106/CE per il recepimento delle **modifiche alla Convenzione IMO** (*International Maritime Organization*) (STCW'78 - Standards of Training Certification and Watchkeeping for Seafarers) adottate a Manila nel giugno 2010.

Si segnala che, nel corso del 20° incontro annuale delle principali industrie cantieristiche mondiali (JECKU: Japan, Europa, Cina, Korea e U.S.A.) tenutosi in Corea nell'ottobre scorso, l'industria cantieristica italiana si è impegnata, al pari di quella mondiale, a promuovere e sviluppare navi ecocompatibili e tecnologicamente all'avanguardia, in occasione dell'introduzione da parte dell'IMO dell'indice di progetto dell'efficienza energetica (Energy Efficiency Design Index – EEDI) che regola le emissioni navali per la salvaguardia dell'ambiente.

Queste innovazioni progettuali sono finalizzate anche al risparmio energetico e alla riduzione di gas serra. La nuova tecnologia industriale adempie pienamente al contenimento di questi livelli energetici e sarà pertanto necessario sensibilizzare le società armatrici, le istituzioni politiche e finanziarie e gli interlocutori di settore affinché sia promosso il rinnovo della flotta.

### 8.3.4 Trasporto aereo, aeroporti e controllo dello spazio aereo

In materia di **trasporto aereo**, nella prima metà del 2012 il Governo parteciperà attivamente ad un processo di valutazione con riferimento ai tre pilastri della politica europea del trasporto aereo:

- conformazione degli accordi bilaterali al diritto dell'Unione europea attraverso i cosiddetti "accordi orizzontali";



- conclusione di accordi globali tra UE e Stati terzi vicini nell'ambito della politica di vicinato;
- conclusione di accordi globali tra UE e una serie di altri Stati terzi.

È probabile, inoltre, che nel corso del 2012 verranno conclusi accordi globali con Israele, Marocco, Brasile e Azerbaijan.

Il Governo continuerà, altresì, ad affiancare la Commissione negli sforzi negoziali finalizzati alla riconduzione di tutti gli accordi bilaterali tra la Federazione Russa e i singoli Stati membri nell'alveo della legalità europea. Per quanto concerne specificatamente le relazioni aeronautiche tra Italia e Federazione Russa, sono attesi esiti positivi entro la prima metà del 2012, attraverso la promozione di un accordo bilaterale conforme al diritto dell'Unione europea.

Il Governo provvederà inoltre a fornire un contributo in sede di esame del **"pacchetto aeroporti"**, che dovrebbe comportare una revisione della disciplina in tema di: assegnazione delle bande orarie (*slots*) negli aeroporti dell'Unione, attualmente regolata dal Reg. 1995/93; assistenza a terra (*ground handling*), attualmente regolata dalla direttiva 1996/67/CE; emissioni sonore, attualmente regolata dalla direttiva 2002/30/CE. Per quanto concerne gli *slots*, la Commissione intende introdurre la possibilità di una loro compravendita tra compagnie aeree (mercato secondario degli *slots*), dopo una prima assegnazione effettuata attraverso un procedimento amministrativo. In tema di servizi di assistenza a terra, la Commissione, con l'obiettivo di una maggiore apertura del mercato, intende assegnare un nuovo ruolo al gestore aeroportuale, creare standard minimi di qualità e chiarire le regole per il subappalto e per la formazione e l'addestramento del personale. Per quanto concerne l'inquinamento acustico, la Commissione intende attribuire piena libertà sulla scelta delle normative alle autorità locali, mantenendo però un controllo sulle decisioni.

Considerata la pluralità degli interessi coinvolti e il notevole impatto delle proposte sull'utenza, l'attività del Governo rispetto alla complessiva opera di revisione normativa relativa agli aeroporti sarà particolarmente ponderata. A tal fine, è già stata avviata una consultazione dei vari soggetti coinvolti, in modo tale da poter rappresentare nelle competenti sedi istituzionali dell'Unione europea una posizione nazionale che ne sia la corretta sintesi e rappresentazione.

Con riferimento al programma **"Cielo Unico Europeo"**, per l'unificazione del controllo dello spazio aereo europeo nel corso del 2011 è stato istituito e reso operativo il "gestore della rete del traffico aereo" (*network manager*) incaricato della gestione dello spazio aereo comune. L'Italia nel 2012 proseguirà nella fase di realizzazione del blocco funzionale di spazio aereo (FAB), nell'area centro/sud-orientale del Mediterraneo, denominato BLUE MED. Il progetto, che si conferma come una delle iniziative FAB di maggiore rilevanza a livello europeo, è attuato in coordinamento con Cipro, Grecia, Malta, Tunisia ed Egitto. Inoltre, nel 2012 è previsto il proseguimento della fase di sviluppo del programma relativo a un sistema ATM europeo comune, che recherà importanti benefici a tutta l'utenza (compagnie aeree) in termini di efficienza del servizio, di riduzione dei ritardi e di contenimento dei costi, con una diminuzione dell'impatto ambientale delle operazioni. Nel 2012 il Governo seguirà con attenzione anche il dialogo fra le parti sociali coinvolte nella gestione del controllo del traffico aereo.

### 8.3.5 Reti di trasporto europee e Quadro Finanziario Pluriennale

La Commissione europea ha presentato la proposta di revisione delle reti TEN-T, che andrà in vigore nel prossimo periodo di programmazione finanziaria 2014-2020, in coincidenza con la presentazione del relativo strumento di bilancio, denominato "*Connecting Europe Facility*". La valutazione complessiva sulle proposte è positiva.

Il Governo ritiene essenziale concentrare lo sforzo finanziario europeo sull'intermodalità mare/ferro e, in particolare sulla rimozione dei colli di bottiglia e sulle carenze strutturali (ultimo miglio, interporti, ecc) che riducono l'efficienza del sistema logistico. Avanzamenti si registrano nel livello di attuazione del sistema ERTMS - sia sulle linee AV/AC sia sulle linee convenzionali - come pure dell'ITS (*Intelligent Transport Systems*) per il trasporto stradale, in particolare attraverso il progetto "*Easyway*", volto a migliorare lo standard di sicurezza e a ridurre l'incidentalità.

Per l'Italia, le priorità si concentrano su quattro dei dieci corridoi che sono stati identificati nella proposta di regolamento, e precisamente sui corridoi:

- Baltico-Adriatico (Danzica-Vienna-Udine-Venezia-Bologna-Ravenna);
- Mediterraneo (Madrid-Barcellona-Lione-Torino-Venezia-Budapest);
- Helsinki-Valletta (Stoccolma-Amburgo-Monaco-Brennero-Napoli-Bari-Palermo-Valletta);
- Genova-Rotterdam (Genova-Milano/Novara-Sempione/Lötschberg/Gottardo Rotterdam/Amsterdam).

Nella proposta della Commissione europea, dunque, l'Italia ha visto riconosciuta la rilevanza dei progetti ferroviari transfrontalieri attraverso le Alpi. Ai progetti storici (quali Torino-Lione, Brennero, Trieste -Divača), si è aggiunto nel 2011 il corridoio ferroviario che collega il Mar Baltico ai porti dell'alto e medio Adriatico. A sostegno dell'intermodalità a basso impatto ambientale, nella programmazione TEN-T 2014-2020, sono stati inseriti circa 1.200 km di vie d'acqua navigabili, che sono entrati a far parte della rete globale (*Comprehensive Network*).

A livello di infrastrutture aeroportuali, dieci aeroporti italiani sono stati riconosciuti di rilevanza europea e sono stati pertanto inseriti nella Rete TEN-T centrale (*Core Network*).

L'azione del Governo è, altresì, incentrata sul Mediterraneo e sul Mar Nero, come ambito privilegiato nelle relazioni con i Paesi rivieraschi del nord-Africa, Medio-Oriente e Turchia. Per le Autostrade del Mare, l'Italia ha chiesto un maggiore sostegno finanziario europeo a partire dal prossimo Quadro di programmazione finanziaria 2014-2020.

Sotto il profilo finanziario, nell'ambito del programma Pluriennale TEN-T 2007-2013 l'Italia ha ottenuto complessivamente circa 1,2 miliardi di euro, pari a circa il 17,6% del budget disponibile. Giova qui ricordare che, per il 2014-2020, la Commissione propone un budget di circa 31,7 miliardi di euro (ipotesi fondo *Connecting Europe Facility*), di cui 10 miliardi provenienti dai Fondi di Coesione per i quali l'Italia non è eleggibile. Della restante somma, pari a 21,7, due miliardi di euro saranno destinati a strumenti finanziari alternativi (LGTT, *project bonds*). Restano dunque a disposizione 19,7 miliardi di euro, per i 27 paesi UE.

Altro elemento di interesse, fortemente innovativo, è quello relativo alla possibilità, per "società veicolo", ovvero "società di corridoio" di emettere